Venerdì 15 Luglio 1898.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 167.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Conto corrente con la Posta.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno.

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 26.

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

LIBERTÀ NELLA LEGGE

Per la stampa.

È un fatto troppo deplorevole ma non meno vero, che, noi italiani, della libertà spesso non vediamo i limiti naturali oltre i quali vi è l'abuso e la licenza.

E ciò è una conseguenza logica della nostra condizione storica.

In Italia le libertà politiche non si svolsero gradualmente colla civiltà, come in Inghilterra; non furono precedute dal movimento innovatore della Riforma, come in Germania; non preparate e maturate dalla Rivoluzione francese, come nella nostra maggiore sorella latina.

Da noi, dopo tanti secoli di oppressione, dopo tanto sagrifizio di martiri che morirono col nome d'Italia sul labbro e colla fede di essa nel cuore, le libertà ci furono consegnate con un decreto di principe e si diffusero con rapidità fulminea dalle Alpi al Lilibeo.

Ma la storia e l'esperienza c'insegnano che i decreti e le leggi non valgono a cambiare d'un tratto le tradizioni, le abitudini, i costumi di un popolo; e da noi accadde in molte regioni, che nè i nuovi ordini erano adattati agli uomini, nè gli uomini alle nuove istituzioni.

In tal modo si spiega come, in alcune parti d'Italia, accanto alla libertà statutaria sancita dalla costituzione, viva ancora di fatto il più avvilente feudalismo, che può avere cambiato il nome, non i metodi dell'oppressione.

E poi, anche la libertà richiede il suo tirocinio, e, che noi non sappiamo ancora esercitarla, lo prova la deficienza di vita politica, lamentata giustamente dai più eminenti statisti.

La politica, la sociologia, che forse più di quella è scienza di governo, da noi cedono il posto alle frasi fatte, alle declamazioni inconcludenti, agli aforismi rotondi che si trasmettono di generazione in generazione senza discutersi, mentre la discussione sana li rivelerebbe il più delle volte ferravecchi di rettorica da tribuna.

Di qui l'influenza del giornale, che rappresenta per i più la testa altrui, che pensa invece della propria, e, per un fenomeno di autosuggestione, la testa propria che pensa per mezzo dell'altrui.

Quanto è comodo trovare alla mattina, appena lasciato il letto, un giornale che abbia la *propria* opinione stampata, che, dopo una fuggevole lettura, si ripercote in tutti coloro che sfuggono la fatica del pensiero!

Ecco perchè il giornale in Italia è una potenza politica, mentre in Inghilterra ed in America è una istituzione sociale. Per arrivare a questa meta a noi resta molta via da percorrere: bisogna che l'istruzione svolga tuttavia e completi il concetto democratico della libertà, che [illegible] fra l'individuo e lo Stato; che l'eguaglianza della legge sia una verità, non già una frase.

Fu detto che la legge sulla stampa è la più ardua fra tutte le leggi d'ordine politico, e fu detto il vero. Il grande Napoleone, nel periodo di un dodicennio, promulgò quindici leggi di stampa, a volte timide, a volte draconiane, secondo il vento che spirava; riuscì anche a sopprimere tutti i giornali, e scrisse a Fouché essere una bestialità l'avere giornali che davano solo gli sconci della libertà.

Ma, la verità si fa strada. La libertà di stampa diventa un diritto riconosciuto da ogni costituzione ed anche dalla nostra.

La stampa è libera; ma una legge ne reprime gli abusi.

Senonchè la legge che reprime questi abusi è ancora di là da venire, non potendo meritare tal nome le modificazioni introdotte nel 1857, nel 1858, e successivamente fino al 94.

Ora, perchè non si pensa con una legge seria ed equa di tagliare le oscillazioni e gli arbitri che tutti gli onesti lamentano nell'applicazione dell'Editto sulla stampa?

Noi vogliamo la libertà, per la quale hanno combattuto e sofferto i padri nostri; ma quella libertà vera che non degenera in licenza, in equivoco, in ipocrisia.

Se nella legislazione attuale nessuna disposizione permette la soppressione d'un giornale, meno i casi di stato d'assedio, si rispetti scrupolosamente la legge finchè è vigente.

Ma se l'esperienza dimostra che la necessità della difesa impone talvolta allo Stato il dovere della soppressione, si pensi a fare una legge che ordini o disciplini questo interesse supremo o *superiore ad ogni idea bottegaia od industriale*.

Libertà dunque piena e larghissima; ma entro la cerchia della legge.

E la legge sia razionale, determinata e sicura nelle sue disposizioni, per modo che protegga il cittadino e non lo lasci in balìa nè dell'individuo nè della associazione, che congiurassero ad offenderlo.

In tal modo non avverrebbe la contraddizione stridente e scandalosa che si rinnovella sotto gli occhi nostri. Tutti i partiti che aspirano al potere reclamano la più ampia, la più assoluta libertà, sovratutto in materia di stampa; gli stessi partiti appena arrivati al potere restringono la medesima con freni arbitrari. No, si restringano invece gli abusi colla legge!

(?)

Le vacanze dei Ministri

Scrivono da Roma:

«I ministri ed i sottosegretari di Stato hanno deciso che lascieranno la capitale solo per brevissimi periodi e alternativamente, essendo necessaria la loro presenza a Roma per concretare, ciascuno per il proprio dicastero, quei progetti che, riuniti assieme, dovranno costituire il programma del nuovo Ministero promesso per il prossimo novembre.

Il presidente del Consiglio, on. Pelloux, non ha ancora deciso se andrà fuori di Roma e dove andrà, ma è probabile che si rechi per brevissimo tempo in Piemonte.

L'on. Baccelli rimarrà quasi tutta l'estate a Roma, recandosi al mattino a far la cura delle acque Albule e solo per una quindicina di giorni andrà a respirare l'aria fresca e ricostituente di Olevano Romano.

L'on. Lacava andrà e verrà fra Roma e Frascati, che dista dalla capitale *meno di un'ora* e farà poi una brevissima scappata nel suo collegio in Basilicata.

Gli on. Finocchiaro e Nasi si recheranno per qualche tempo in Sicilia.

Gli on. Carcano e Wollemborg, i quali, più che colleghi ed amici, si trattano come fratelli, alterneranno la loro breve assenza, in modo che uno dei due si trovi sempre alla direzione dell'importante Ministero delle finanze.

L'ammiraglio Canevaro non ha nulla deciso, non avendo ancora fatta alcuna scelta per il sottosegretario che dovrebbe aiutarlo negli affari della Consulta, dove tutto è accentrato nelle mani del comm. Malvano.

L'ammiraglio Palumbo si recherà solo per pochi giorni a Castellamare di Stabia.

Nessuna decisione hanno preso gli on. Vacchelli e Fortis».

La guerra ispano-americana

L'assedio di Santiago. La febbre gialla.

Nuova York 14 — Dal campo del generale Shafter giungono notizie inquietanti. Le truppe che assediano Santiago devono lottare con gravissima difficoltà.

Sono già scoppiati più di 50 casi di febbre gialla; anche un generale ne fu colpito. La febbre gialla deve essere stata portata al campo americano dai fuggiaschi di Santiago.

Per impedire che la malattia si estenda, vennero stabilite rigorose quarantene da applicarsi a coloro che provengono da Santiago.

Da Washington vengono inviati a Cuba tutti i medici disponibili.

Madrid 14 — Il ministro della guerra dichiarò non essere ancora arrivata nessuna notizia positiva sulla pretesa capitolazione di Santiago di Cuba.

Città incendiata.

Madrid 14 (ufficiale) — Una nave degli Stati Uniti ha bombardato ed incendiato Pinar del Rio (città di 39 mila abitanti, dell'isola di Cuba).

Santiago ha capitolato.

Washington 14 — Santiago ha capitolato.

La crisi spagnuola aggiornata.

Londra 14 — Un dispaccio del corrispondente madrileno del *Times* annuncia che la crisi ministeriale è per ora aggiornata, essendochè nell'opinione pubblica si è manifestata, negli ultimi giorni, una corrente favorevole alla continuazione della guerra.

Le conseguenze della guerra

Scrivono da Parigi, 11 luglio:

«La guerra ispano-americana è ricca d'insegnamenti assai più che non lo sia stata quella cino-giapponese.

Il primo insegnamento, il più diretto per le nazioni marittime, è che il carbone è divenuto un coefficiente principale delle guerre navali.

La squadra Camara dovè stare immobilizzata a Port-Said, perchè non poteva rifornirsi di carbone.

La squadra di Cervera si rifugiò nella baia di Santiago, ove fu presa in trappola, perchè non poteva trovare carbone altrove.

La squadra Simpson dovè fare la spola tra Key-West e le Antille per poter tenere il mare; la squadra Watson si indugia a partire verso le coste di Spagna per potersi fare scortare da una quantità numerosa di trasporti di carbone.

Da Key-West a Cadice vi sono circa 1000 leghe marine: le grandi navi moderne fanno un consumo enorme di carbone; la squadra senza i trasporti arriverebbe appena alle Canarie.

Più che le corazze, i tipi e le velocità, ora importa per le squadre avere stazioni di carbone in tutti i mari; e per i Governi diviene di prima necessità l'acquisto, in prevenzione di guerra, di gradi quantità di carbone, perchè, scoppiate le ostilità, esso può essere accaparato dall'avversario, come fanno ora gli Stati Uniti.

Il sistema dei trasporti, che accompagnano le squadre, non è pratico. Ne occorre un numero sterminato; il trasbordo del carbone non può farsi che con mare calmo; se il nemico sorprende la squadra durante il trasbordo, essa è perduta, non potendo mettersi subito in difesa.

Si vedranno ora le Potenze marittime moltiplicare le stazioni di carbone, qua e là, farne ampie provviste tenute costantemente *al completo*.

Una nuova gara sorgerà specialmente nel Mediterraneo, per avere queste basi di operazioni carboniere.

Si crede che la visita dell'imperatore Guglielmo in Palestina possa avere per conseguenza di stabilire un deposito di carbone nelle dipendenze; forse a Jaffa.

La Germania, diventata Potenza estremo orientale, in caso di guerra non saprebbe ove trovare carbone dal mare del Nord sino in China. Il Sultano non gli negherà certamente tale favore.

La Francia cercherà di avere un deposito tra Biserta e Gibuti. L'Italia stessa anche abdicando ad ogni veduta nella politica estera, non può dimenticare che, se dovesse difendere i propri interessi nel Mediterraneo orientale, non troverebbe carbone oltre Taranto e Messina.

Meno prossima, ma più grave, è che la questione del carbone diventa per l'Europa, l'alterazione prodotta dalla posizione che gli Stati Uniti prendono, d'accordo coll'Inghilterra. Insuperbiti dai loro rapidi successi, che li trasformano in gran nazione militare, vorranno avere una situazione nell'Asia, o fare a rovescio la spedizione di Cristoforo Colombo, ponendo essi un piede nell'Europa. Perchè non lo farebbero? Chi può impedirli? Le questioni di sentimento toccano poco quel popolo positivo: deve sorridergli assai l'idea di imporsi all'Europa che finora trattò l'America come paese inferiore; che non vuole subirne le leggi economiche e tratta *i yankees* con qualche disinvoltura.

La situazione sarà molto difficile per gli Stati europei. L'Inghilterra, sagace sempre, già seppe porsi *du côté du manche*, associandosi agli Stati Uniti; la Russia, la Germania, l'Italia sono unite da troppi interessi con la Confederazione per potersene fare un nemico.

La Francia dovrà maneggiarsi tra due interessi egualmente gravi ma opposti; il bisogno di conservare le simpatie spagnuole senza inimicarsi gli americani.

Nel pensiero francese la Spagna deve essere, coll'Italia, la base di una nuova futura grandezza della Francia. Conviene quindi essere per essa un'amica fedele ed affettuosa. Gli interessi economici d'altra parte che la uniscono agli Stati Uniti sono grandissimi. Le stoffe di seta e di lana, i vini, i liquori, le opere d'arte, di lusso, gli oggetti di moda formano una esportazione transatlantica, che si liquida a miliardi.

La voce corsa che le signore americane non sarebbero più venute a vestirsi a Parigi, ha sconvolto gli artisti e le artiste dell'ago e delle forbici, che occupano *les Rues de la Paix*. Le miss americane lasciano molte migliaia di dollari al gran commercio di Parigi, come i nuovi ricchi del nuovo mondo comprano, senza guardare nè all'arte nè alle spese, la maggior parte dei quadri che formano i loro *salons*.

La perdita di cotanto ricca clientela sarebbe un grave colpo per le industrie di Parigi. Bisogna conservarla ad ogni costo. Per combinare il doppio interesse, pare che la Francia vorrebbe consigliare alla Spagna di rinunziare ad una lotta impossibile a sostenere, offrendole il più largo appoggio economico per rifare le proprie finanze, e l'appoggio politico per trovare nel Marocco un compenso delle Antille. Nello stesso tempo si farebbe vedere a Washington che la Francia favorisce le viste americane.

Certo è che un nuovo ordine di cose nasce in Europa, e che gli Stati Uniti diventano una grande potenza militare. Su questo tutti sono d'accordo, e pare che l'Inghilterra stessa cominci a inquietarsi che l'amica d'oggi possa diventare una rivale domani».

PARTICOLARI SULL'ARRESTO DI ESTERHAZY
e della sua amante
Picquart spia???

Intorno all'arresto di Esterhazy, e della sua amante si hanno, da Parigi, i seguenti particolari.

Allorchè Esterhazy entrò nell'abitazione della signorina Pays, sembrò stupefatto, sbalordito, addirittura, di trovarvi la commissione giudiziaria. Alla notizia che contro di lui e della sua amante era stato spiccato mandato d'arresto, Esterhazy impallidì e nervosamente interrogò: «Io sono dunque arrestato? Io? E perchè? È incomprensibile! Non ho adempiuto ad esuberanza il mio dovere verso la giustizia, presentandomi di mia propria iniziativa al Tribunale militare? Non sono stato assolto? Che cosa si vuole dunque da me?» Dopo queste domande *fatte con voce eccitata, egli fissò a lungo i funzionari, come se attendesse da loro* una risposta. Non ottenendola si lasciò cadere su una sedia, in preda a vivissima, mal celata agitazione.

Per precauzione i membri della commissione s'impadronirono di tutte le armi che erano appese al muro. La perquisizione durò a lungo. La commissione sequestrò numerosi documenti che furono asportati, rinchiusi in un baule e in una scatola. Terminata la perquisizione, i funzionari invitarono Esterhazy a seguirli. Egli si levò e obbedì senza pronunciare una parola. Sembrava che, nel frattempo, avesse riacquistato la sua calma abituale. Assieme a lui fu condotta via anche la sua amante.

Dinanzi al portone della casa attendevano due vetture, nelle quali i due arrestati presero posto. L'una con la signorina Pays si diresse verso le carceri di Saint Lazare, mentre l'altra condusse Esterhazy alla prigione di Santé. Esterhazy vestiva un abito di color bleu scuro e portava un cappello basso nero. Prima di condurlo in carcere, la commissione voleva recarsi all'abitazione di sua moglie per fare anche colà una perquisizione. I funzionari desistettero però da questo proposito, essendo la signora Esterhazy assente da Parigi.

Arrivato alle carceri, Esterhazy riacquistò il suo buon umore e chiese da mangiare, aggiungendo: «Ho una fame indiavolata. Sono le 11.30 e non ho ancora fatto colazione». Egli mangiò con appetito e si pose quindi a dormire, senza lagnarsi più nemmeno con una parola. L'eccitamento e la nervosità che, si erano manifestati in lui al momento del suo arresto, sembravano del tutto svaniti.

Parigi 14 — I giornali dicono che l'ex colonnello Picquart è stato arrestato sotto l'imputazione di spionaggio, e prevedono altri arresti.

Parigi 14 — *L'Aurore* attacca il presidente dei ministri, Brisson, il quale ha permesso il sacrificio di Picquart; di quel Picquart che per amore della verità e della giustizia ha rinunziato ad una brillante carriera, perchè se avesse voluto mentire egli sarebbe a quest'ora generale. Molti francesi preferiscono il carcere di Picquart al palazzo Brisson.

Il senatore Ranc scrive nel *Radical*, che non si riuscirà a chiudere la bocca a Picquart. Egli parlerà e scoprirà la verità.

L'inchiesta sul disastro del "Bourgogne"

Nuova York 14 — Dall'inchiesta avviata intorno al disastro del *Bourgogne* risulta che la prima imbarcazione, che si allontanò dal piroscafo che si sommergeva, conteneva soltanto marinai. In questo modo sarebbe dimostrato che i marinai francesi pensarono solo alla propria salvezza, non curandosi punto della sorte degli infelici passeggeri.

Le due civiltà americane

La civiltà bianca e la civiltà nera, la civiltà dello *yanke*, dal pensiero audace, dalla fantasia immaginosa, dalla macchina continuamente rotante, dal commercio sempre ingordo, dall'elettricità sempre affannosa e sempre ricercante nuove cose, e la civiltà del negro disprezzato, dimenticato, quasi calpestato a volte, dal bianco. Due civiltà che formano i fuochi intorno ai cui gravità — nella sua ellissi, gran parte della vita sociale degli Stati Uniti d'America, due civiltà delle quali l'una è superiore, potente, resistente, destinata a sopravvivere, anemica invece l'altra, inferiore, impulsiva, che il foggia spesso a forme semibarbare e destinata ad essere — non trasformata come credono alcuni — ma distrutta.

La storia contemporanea degli Stati Uniti, nella sua dinamica interna, presenta tutta la grandiosa fatalità di una razza che schiaccia un'altra, di una civiltà che distrugge un'altra civiltà, del bianco che uccide il negro! Ed è curioso quindi questo fenomeno che laggiù — dove la civiltà si crede più fresca e più moderna che altrove — una delle funzioni più importanti di questa civiltà sia un'opera di distruzione e di dolore: l'annientamento di una razza.

*

La civiltà bianca in America — dopo una storia di guerre, che tutti conoscono — emancipò, — nel diritto e nelle leggi, — la civiltà negra, le dette il voto, le ricchezze, la istruzione, tutto in una parola, ma nel fatto la persecuzione e l'opera lenta — spesso incosciente — della distruzione proseguì implacabilmente. Dopo le prime dilapidazioni del sud, la reazione contro tutta la razza si accese tenacemente e fiammeggiò d'ogni parte: allora la civiltà bianca cercò con mezzi leciti e illeciti, e giungendo perfino ad atti barbari, ad allontanare da sè il pericolo di un altro Governo negro.

Vediamo oggi infatti i negri rimanere in uno stato di subordinazione assoluta — sebbene sotto le apparenze della libertà — alla razza bianca; i bianchi rifiutano il matrimonio, l'uguaglianza sociale e persino il voto politico a cui in teoria hanno diritto e in quei luoghi nei quali essi potrebbero respingere la maggioranza politica avviene spesso quel fatto notato da Laird Claves — accorto studioso delle questioni americane — che, in questi Stati ove la enorme maggioranza è negra, il Governo — che dovrebbe passare completamente nelle mani dei negri — è invece nelle mani dei bianchi. In tutto il Sud — è sempre il Claves che parla — l'uomo che ha del sangue negro nelle vene rimane sempre in uno stato di inferiorità. Il fanciullo può benissimo essere intelligente, diventare ricco, assumere anche la responsabilità di un impiego, egli nonpertanto porta sempre l'impronta indelebile della sua origine che lo condanna a rimanersi per sempre nel più basso della scala sociale.

E si noti che per subire tale condanna non è necessario che egli sia nero: un quarto un ottavo, un sedicesimo anche, di sangue africano nelle vene è sufficiente per fargli perdere ogni probabilità di poter giungere mai ad una eguaglianza sociale con l'uomo bianco. Non vi è grazia nè pietà per il colore detestato; all'uomo bianco è permesso di essere ignorante, vizioso, povero, e a malgrado di ciò tutte le porte gli sono aperte, ma il nero, l'uomo di colore, qualunque merito personale abbia, è sempre lasciato a parte. Il bianco rifiuta assolutamente di asso-

ciarsi con lui sul terreno dell'eguaglianza ed ha tracciato una linea di demarcazione che nè l'una nè l'altra parte può oltrepassare senza essere punita; se il negro che lo tenta, sarà respinto con crudeltà e violenze, forse anche ucciso; se è il bianco esso sarà posto al bando dalla società.

⁂

Questo strano spettacolo ci offre quindi la civiltà americana, che in mezzo e sotto le apparenze di una democrazia la lotta distruttiva e fieramente terribile tra due razze si produce, conducendo agli stessi risultati pratici che in qualunque stato barbarico e primitivo della società: la distruzione.

E non dico *distruzione* per paradosso ma nel suo vero senso, poichè è veramente incontro a una vera distruzione che vanno i negri degli stati nord-americani. Il loro numero — a contatto della civiltà bianca — diminuisce e tende — forse — a ridursi a una cifra minima. Se noi dividiamo gli stati ove l'elemento negro è più numeroso che altrove, in due *gruppi*, il primo dei quali comprende Delemare, Maryland, Colombia, Virginia, Caroline settentrionali, il Kentucky, Missuri, Kausas ed il secondo le Caroline meridionali, Georgia, Florida, Alabama, Missisipi, Luisiana, Texas, Arkausas, vediamo che nel primo di questi gruppi la popolazione bianca dal 1880 al 1890 è aumentata del 22 per cento. Mentre che la popolazione di colore non è aumentata che del 5 per cento. Nel secondo gruppo la popolazione bianca è aumentata del 26,63 per cento e quella di colore soltanto del 19,10. Nel primo gruppo nel 1880, vi erano su 100,000 bianchi ben 38,700 negri; nel 1890 non ce ne sono più che 23,086, vale a dire che si è avuta la enorme diminuzione del 13,52 per cento; nel *secondo* gruppo i neri sono discesi da 80,118 a 73,608, vale a dire hanno subito una diminuzione dell'8,12 per cento.

Neanche per il numero dunque la popolazione di colore si mantiene vittoriosa di fronte alla popolazione bianca; essa cresce molto lentamente mentre la bianca si espande rapidamente, e trionfante sempre per ogni dire. La civiltà bianca dà fieri colpi alla civiltà negra; essa la distrugge, non con le carabine, i cannoni o l'acquavite, ma con la persecuzione sociale, con il disprezzo, con l'eliminazione della sua vita pubblica e privata, e finalmente con lo stesso suo contatto poichè le civiltà superiori — è una delle più *vecchie* e più solide leggi sociali — tendono a dissolvere e distruggere le civiltà inferiori con il loro contatto.

⁂

Ma la razza negra non accetta a capo chino la distruzione implacabile, a volte inumana, che la civiltà americana le dichiara: ella si ribella e reagisce in ogni modo.

Ella combatte con tutte le armi: i negri hanno aperto scuole e diffusa l'istruzione elementare. L'*African Methodist Episcopal* già nel 1880 aveva aperto da sola 2345 scuole domenicali con 15,454 insegnanti e 154,549 scolari, e i negri analfabeti negli otto stati del Black-Belt, che erano nel 1880 ben 50 0[0, sono scesi nel 1890 al 30 0[0, hanno *fondati giornali*, e i *colored* hanno più di 200 giornali propri, riviste, ecc., con un numero considerevole di lettori; la stampa è divenuta nelle loro mani un'arma *formidabile* ed esercita già nell'opinione pubblica una certa influenza.

E la lena infaticabile, e la fiamma sempre accesa dell'odio contro la civiltà bianca, non impallidisce, anzi si attizza sempre più.

Noi non siamo destinati — così diceva un ecclesiastico negro degli Stati Uniti — ad essere servi in perpetuo, ma, come tutte le altre razze, dovremo avere, e avremo il nostro giorno. Voi, bianchi, oggi avete il vostro, voi avete avuto la vostra guerra di rivoluzione e quella civile e noi vi prediciamo che in un avvenire non molto lontano noi pure avremo le nostre guerre e speriamo di essere, *con l'aiuto di Dio, forti* abbastanza da distruggervi e da lasciare di voi appena quanti bastano a raccontare l'avvenuto.

E questa la soluzione del *negro-problema?* No davvero. La civiltà bianca va opprimendo ogni giorno più la civiltà nera e noi assisteremo un giorno al triste epilogo di quel dramma di cui oggi vediamo soltanto le scene dolorose: la distruzione di una razza operata da un'altra nel seno stesso della civiltà americana, sotto la protezione della bandiera stellata.

Alfredo Niceforo.

Stanza d'affittare elegantemente ammobigliata; posizione centrale; primo piano; condizioni convenienti. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

VARIETÀ

Un pensiero al giorno.

La Patria è per molti una cara ammalata, che viene dichiarata insanabile da *chi vuole* esimersi dal lavorare per guarirla.

×

Cognizioni utili.

Ci si domanda di indicare un mezzo facile e sicuro per *far cessare prontamente* l'ebbrezza. Eccolo:

Si versino da 5 a 10 goccie d'acetato d'ammoniaca in un bicchiere d'acqua zuccherata, e si diano da bere all'ubbriaco. In cinque minuti l'ebbrezza sarà scomparsa.

×

La sfinge.

Logogrifo.

3 — Son bestia stupida.
4 — Bestie furiosa.
4 Bestia terribile.
7 — Bestia ingegnosa.

Spiegazione della sciarada precedente.

CAPRI-CORNO.

×

Per finire.

La suocera — una balena — grida con aria *tragica sbarrando* il passo al *genero* che ha questionato con la moglie:

— Signore! Prima di raggiungere mia figlia *dovrete passare sul mio corpo!*

Il genero freddamente:

— Volete dunque disgustarmi con l'alpinismo?

PROVINCIA

Esportazione di difterite dall'Austria in Italia. Alla nostra Prefettura si sta studiando il modo più conveniente per impedire che nei Comuni del Distretto di San Pietro al Natisone venga importata la difterite dal limitrofo territorio del Distretto di Tolmino, dove una tale malattia serpeggia, e di dove i malati vengono a farsi curare dai nostri medici in Italia, perchè al di là sono affatto privi di servizio sanitario, che per le leggi austriache non è obbligatorio!

In tutto il Distretto di Tolmino non vi sono che due soli medici, ragion per cui i Comuni più lontani, verso Caporetto, Bergogna, ecc., sono in piena anarchia... sanitaria; e in caso d'epidemia, come adesso colla difterite, si salvi chi può e come meglio può, magari a danno dei vicini!

Appena ne sapremo qualche cosa, riferiremo intorno ai provvedimenti che crederanno opportuno di prendere le nostre autorità sanitarie.

Nuovi insegnanti. Dalla Scuola Normale di Sacile furono licenziati nella sessione di luglio corrente i seguenti:

Astolfi Pietro, Coromer *Giacomo*, Fontana Vincenzo, Marzona Dante, Paiero *Giovanni*, *Centolante Sebastiano*, Ersanilli Pietro.

Dalla *Scuola* Normale di San Pietro al Natisone furono nella sessione di luglio licenziate le seguenti:

Carlini Alda, Cleva Maria, Crucil Teresa, Jussa Romilda, Malagnini Iginia, Manzini Antonia, *Moncaro* Ida, Paveglio Ida, Polese Maria, Venturini Ermenegilda, Zuliani Amelia.

Dalla stessa Scuola di San Pietro ottennero la licenza complementare le seguenti:

Del Bianco Armida, Del Bianco Erminia, Floreani Angela, Jeronutti Alda, Jussa Amorina, Macorig Ersilia, Madussi Caterina, Paveglio Maria.

Ancora il delitto di Orsaria

L'autopsia del cadavere.

L'efferatezza dell'assassino.

Orsaria (Premariacco), 14 luglio.

Questa mattina alle 10 nel nostro cimitero venne praticata l'autopsia del cadavere dell'assassinato Basso Giov. Batt.

La commissione giudiziaria era composta del giudice dott. De Sabbata e dell'aggiunto alla Procura del Re dott. Fedozzi, col cancelliere Belli, e dei medici Pitotti di Udine e Sartogo di Premariacco, che praticarono l'autopsia.

Il cadavere del Basso era spaventevole a vedersi, specialmente per la ferita orribile alla gola, larga e profonda in modo da mettere allo scoperto la colonna vertebrale, con recisione della carotide e delle jugulari. Anche la testa e le braccia erano tempestate di ferite e contusioni, queste ultime *causate dai colpi di bastone*, coi quali cominciò la lotta feroce; ferite numerose apparivano pure nella schiena; e le mani erano tutte tagliuzzate.

La lotta — come dissi — fu feroce, essendo entrambi aitanti della persona e robustissimi; due colossi! Il vecchio, ch'era in camicia, si difese disperatamente, come lo provano le ferite di roncola alle mani, e, quando cadde bocconi, morto od agonizzante per il colpo terribile al collo, il Borgnolo gli fu sopra e continuò a menargli nella schiena con accanimento da belva.

All'ultima fase della lotta vi furono testimoni, ma nessuno osò intromettersi fra quei due che apparivano in preda a pazzo furore sanguinario.

Tanto nei riguardi del Borgnolo che del Basso, i precedenti sono tutt'altro che buoni. Entrambi violenti, rissosi, accattabrighe, dediti ai litigi. Il Borgnolo fu anche in America; e si dice che una volta abbia tentato o minacciato di ammazzare il proprio padre. Fra suocero e genero vi erano sempre questioni; ed era da prevedersi che una volta o l'altra sarebbe successo qualche guaio. Non è però ben nota la causa immediata che condusse il Borgnolo ad inveire quest'ultima volta contro il vecchio; e sembra soltanto accertato che nel momento che compiva la strage fosse ubbriaco.

L'orrendo delitto ha profondamente e dolorosamente impressionato questa buona popolazione, la quale si vanta che in Orsaria non sia stato commesso un omicidio da un secolo *(sott i francês)*. In allora l'uccisore la finì apposo ad una forca.

Sento dire che il Borgnolo — il quale fu tradotto alle carceri di Cividale — abbia confessato il suo delitto: è un di più, ma servirà a far sbrigare con maggior sollecitudine il procedimento in suo confronto.

E.

Venne ordinata la traduzione del Borgnolo alle carceri giudiziarie di Udine, e verrà effettuata oggi o domani.

Il suicida di Nogaredo di Prato.

Martignacco, 15 luglio.

Benedetti Luigi, di circa 45 anni, possidente di Nogaredo di Prato, poneva fine ai suoi giorni ieri alle 11 ant. impiccandosi sul fienile di casa sua.

Il Benedetti conviveva con due fratelli e faceva da padrone, e in questo modo consumò la sostanza tutta della famiglia, ammontante a circa 40 mila lire.

Oltre a ciò lascia parecchi debiti cambiari con Banche o privati.

A Udine egli era molto conosciuto, appunto perchè vi si recava di frequente per questi suoi affari cambiari.

Martedì fu a Udine per l'ultima volta, e nell'osteria «all'Olmo» in via Poscolle, che era solito frequentare, fu notato da qualcuno che non aveva l'umore solito, ma dava a conoscere di avere qualcosa per la testa che non gli lasciava pace. Disse anche che qualcosa di straordinario sarebbe accaduto.

In quel giorno fu visto a pregare in Duomo e nella Chiesa di S. Giacomo.

Alla sera, rincasato, tentava suicidarsi tirandosi due colpi di rivoltella, ma il tentativo andò fallito, forse per imperizia nel maneggio dell'arma, e non rimase nemmeno ferito.

Dopo quel tentativo, e per tutta la giornata di mercoledì, restò a letto, *tenuto d'occhio dai suoi di casa; ma ieri,* per mandare ad effetto il triste divisamento, chiese, a chi lo custodiva, di assentarsi un momento per soddisfare ad un bisogno corporale, e invece andò ad impiccarsi.

Fu trovato pochi istanti dopo, ma era già cadavere.

B

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. contiene le seguenti disposizioni:

Pastori, vice-cancelliere al Tribunale di Pordenone, e Pascoli, cancelliere alla Pretura di Tolmezzo, sono promossi di categoria.

Chiodo ribadito. Corincig Giuseppe di anni 26, da Prepotto, ferì Sirch Giuseppe, che rimase ammalato per giorni 25. Il Tribunale di Udine, ammettendo la grave provocazione, lo condannò a 7 mesi di detenzione, e la condanna fu ora confermata in Appello.

Contrabbando. Nei pressi di Qualso (Reana) le guardie di finanza arrestarono certo Lumugatti Carlo da Reana, trovato in possesso di 14 chilogrammi di tabacco estero. Il tabacco venne sequestrato.

Maddalena insolente. Fu arrestata Darù Maddalena, contadina da Fagagna, per avere oltraggiato la guardia campestre di quel paese Boesso Vittorio, nell'esercizio delle sue funzioni.

Il Sindaco del Comune di Remanzacco avvisa.

A tutto luglio corrente è aperto in questo Comune il concorso al posto di Segretario retribuito *con l'annuo stipendio* di lire 1200.

Gli aspiranti dovranno comprovare i requisiti di cui ai n. 1, 2, 3 e 4 dell'art. 32 del Regolamento sull'amministrazione comunale e provinciale *promulgato con r. decreto* 10 giugno 1889 n. 6107.

Remanzacco, 12 luglio 1898.

Il Sindaco
A. Measso.

Chiedete ognor Chinina di Migone
Per non avere una contraffazione.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Agitazione clericale e disordini. Sopra un fatto da noi già accennato nel *Friuli* dell'altro ieri, *mandano le seguenti* notizie da Trieste alla *Tribuna*, in data 13 luglio:

« L'agitazione clericale, tacitamente favorita dalle autorità locali, va mettendo a soqquadro le ridenti borgate del Friuli orientale. Le dimostrazioni si succedono alle dimostrazioni.

« I clericali, o meglio i così detti cristiano-sociali, provocarono in questi giorni disordini a Sagrado e a Cormons. Ieri poi don Faidutti (*), un prete agitatore rimasto in tromba nelle ultime elezioni politiche, organizzò un comizio a S. Lorenzo di Mossa, ma quei bravi friulani, quando udirono che attaccava il liberalismo, non lo lasciarono parlare. Urla, proteste, fischi: un pandemonio.

« Don Faidutti, vista la mala parata, si pose sotto la protezione dei gendarmi, in mezzo ai quali riuscì a sfuggire l'ira di quei popolani.

« I deputati della provincia intendono di recarsi a Vienna per informare il conte Thuun delle tristi condizioni della provincia e invocare provvedimenti atti a ristabilire condizioni normali ».

(*) Questo Faidutti è un giovane prete del Comune di San Leonardo nel Distretto di San Pietro al Natisone. Astuto, ambizioso, abbastanza intelligente, non schiavo di scrupoli, pensò di trovare in Austria — dove ferve accanita la *lotta* fra le varie nazionalità e dove non vige il *non expedit* — una più facile mèta alle sue ambizioni; e si diede a fare l'agitatore politico nel Goriziano. Ma sembra che il giuoco di don Faidutti sia stato scoperto. Delle sue irrequietezze di prete politicante e smanioso di salire a qualunque costo, e dove e come che sia, ebbe più volte ad occuparsi la cronaca dei giornali di Gorizia.
(N. d. R.)

UDINE

La crisi municipale. *Oggi* il Consiglio si riunirà in seduta pubblica alle *2 pom. per procedere alla nomina* del sindaco, di sei assessori effettivi e due assessori *supplenti*.

Temiamo però che nemmeno dalla seduta odierna sia da aspettarsi la risoluzione della crisi municipale.

Se il Consiglio voterà puramente e *semplicemente secondo* gli accordi presi nella riunione privata di mercoledì, e cioè, per la rielezione della intera Giunta dimissionaria, senz'altro, non sarà tolta di mezzo la causa che determinò la crisi, o che consigliò la Giunta ad insistere nelle date dimissioni anche dopo che fu rieletta nella seduta del 6 corr.

Senza fermarsi a considerare ora quali responsabilità possano pesare, rispettivamente, sulla Giunta e sul Consiglio, per l'avvenuta *crisi, risulta* evidente che, allo stato delle cose, non se ne può uscire che in due modi: o formando una nuova amministrazione; o togliendo in qualche modo di mezzo la causa che ha determinato la crisi, per rendere possibile alla Giunta dimissionaria la riaccettazione del mandato; a meno che questa non sia disposta a sconfessare a così breve distanza il proprio operato, contentandosi di una ripetizione del voto del 6 corr.

Poi c'è la questione del sindaco. Il co. di Trento è egli disposto a riassumere la carica, come sarebbe desiderio generale? Pare di no. Nè vi è in vista un Cireneo, che si adattasse, poniamo, ad andare a quel posto provvisoriamente, cioè fino alle non lontane elezioni.

Insomma, o c'inganniamo di molto, o siamo tanto *lontani oggi dalla soluzione* della crisi, come nel giorno ch'è scoppiata... *per non dir più!*

La Giunta municipale tenne ieri seduta per il disbrigo di affari d'ordinaria amministrazione.

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di maggio p. p togliamo i seguenti dati.

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1897 era di 38,017 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 48.54; la temperatura massima di 21.38, media 16.66 e minima 12.04; l'umidità assoluta di 10.00 e relativa di 67.9; la direzione del vento N 63 E con una velocità di chilom. 1,344; la pioggia caduta in 63.5 ore fu di millimetri 149.6; i giorni sereni furono 1, misti 25, nuvolosi 5, piovosi 18, temporaleschi 8, nebbiosi 0, con grandine 0, con vento forte 0, con brina 0, con gelo 0.

Nascite. I nati vivi furono 91 dei quali 49 maschi e 42 femmine; i nati morti 4 dei quali 2 maschi e 2 femmine; gli aborti 3; i parti multipli 1.

Morti. I morti furono 76 dei quali 45 maschi e 31 maschi.

Matrimoni. I matrimoni furono 11 dei quali 10 furono contratti fra celibi, 0 fra celibe e vedova, 1 fra vedovi e nubili, e 0 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 11, dal solo sposo 0, dalla sola sposa 0, da nessuno degli sposi 0.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 62, dei quali 31 maschi e 31 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 71 dei quali 34 maschi e 37 femmine.

Scuole. La media giornaliera delle presenze nelle pubbliche scuole fu di 1675 *nelle urbane diurne*, di 685 nelle rurali diurne, di 89 nelle festive e di 424 nella scuola autonoma d'arti e mestieri.

Macello. Gli animali macellati furono 106 buoi, 6 tori, 108 vacche, 3 civetti, 55 vitelli vivi e 601 morti, 8 castrati, 000 suini e 49 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 87,974. Gli animali morti furono 4 cavalli, 0 buoi, 4 vacche, 7 vitelli, 2 suini e 0 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 39 delle quali 39 vennero definite con componimento e 0 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 209; le sentenze in contraddittorio 21 e quelle in contumacia 101.

Rettifica d'imposte e redditi. A quanto si assicura, gli Agenti delle imposte hanno avuto istruzione dagli ispettori di Circolo ed ispettori compartimentali di non opporsi a quelle schede di rettifica che presentano carattere di qualche attendibilità e di accoglierle senz'altro d'ufficio senza esperimentare il giudizio delle Commissioni amministrative.

Tale misura sarebbe imposta da ragioni di opportunità, poichè l'attuale Ministero riconosce che, nello scorso anno, l'accertamento fu eseguito con criteri eccessivamente fiscali.

I detti agenti avrebbero avuto anche ordine di non iscrivere nei ruoli suppletivi che *i redditi dichiarati* dai contribuenti e non quelli rettificati d'ufficio, *mentre pendono i reclami davanti* alla Commissione.

Gli ispettori di Circoli avranno ad esercitare una scrupolosa vigilanza onde accertarsi che queste disposizioni ministeriali, ispirate a giustizia, siano applicate dai funzionari del fisco, i quali bene *spesso*, credendo di farsi un merito, spingono lo zelo del loro ufficio fino al punto da destare il più vivo malumore nelle popolazioni.

La carne di "Pordenon". Il noto Padovani Pasquale detto *Pordenon*, vetturale pubblico e notturno, poichè non fa servizio che di notte appostato con la sua vettura vicino al Caffè Corazza, nelle prime ore di stamane venne sorpreso alla barriera di porta Venezia, mentre tentava introdurre in città 28 chili di carne fresca, frodando il dazio.

Provvisoriamente, e cioè fino a quando pagherà la multa, oltre la carne, gli fu sequestrato anche il veicolo nel quale si trovava nascosta, ed il cavallo.

Il fermo venne operato dalla guardia Bussi e dall'assistente Piccinini.

Un vigilato e un ubbriaco. Vennero dichiarati in contravvenzione: Buiatti Florindo fu Pietro, abitante in via Castellana n. 30, perchè essendo sottoposto alla vigilanza della P. S. si allontanò da Udine senza il prescritto permesso, e Simeoni Giuseppe di Pietro d'anni 44, calzolaio da Udine, perchè essendo completamente ubbriaco molestava il proprietario del Caffè V. E. in piazza XX Settembre, che erasi rifiutato di dargli da bere.

All'Ospedale venne medicato Frisan Giuseppe fu Giovanni d'anni 36, da Palazzolo della Stella, per ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, riportata cadendo sul piazzale esterno della Stazione ferroviaria in seguito ad accesso epilettico.

Guarirà della ferita in otto giorni.

Ringraziamenti. Le famiglie Politi-Manetti-Chiussi ringraziano con l'animo sentitamente commosso tutte quelle gentili persone che affettuosamente dimostrarono di partecipare al loro dolore per la perdita della loro amatissima madre Carolina Della Chiave ved. Politi; *e pregano di essere scusati* delle involontarie ommissioni.

— I fratelli Odorico Politi, Silvia Chiussi-Jacob, Giuditta Manetti-Politi, sentono il bisogno di manifestare all'egregio cav. dott. Ambrogio Rizzi la loro perenne gratitudine per le sapienti ed *affettuose cure da oltro 30* anni prodigate disinteressatamente a tutte le persone della famiglia, e particolarmente per l'assistenza assidua fatta all'amatissima loro madre, da inesorabile malattia rapita all'affetto dei parenti.

Che bella bambina l'Amelia! Veramente splendida, graziosa, robusta. Chi l'avrebbe detto un anno fa, quando la si dovette tenere a casa dalla scuola, perchè pallida, emaciata, sfinita!

Eppure ora è lì — miracolo parlante. — Poche bottiglie di *Ferrenosio Fanara* produssero in breve tempo la sua risurrezione.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 - 7 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	15 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	743.7	745.3	748.9	753.5
Umido relativo	81	52	53	53
Stato del cielo	cop.	misto	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	48.8	4.0	—	—
Vento direzione	NE	SE	E.	E.
Vento velocità km.	8	2	4	2
Term. centigr.	15.2	21.0	18.6	19.2

15 Temperatura massima 22.2; minima 15.0; minima all'aperto 13.8

16 Temperatura minima 19.0; minima all'aperto 11.2

Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali — Cielo nuvoloso con qualche temporale.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 14 luglio.

Marian Paolo fu Paolo, d'anni 48, mugnaio, e Cappellotto Giuseppe, di Pietro, d'anni 31, faccendiere, entrambi da Latisana, erano imputati: il primo di violenze, ed il secondo di oltraggi a pubblico ufficiale, e precisamente al guardiano ferroviario Salvador Francesco. Fu condannato il Marian a un mese di reclusione e 100 lire di multa, e il Capellotto fu assolto per non provata reità.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 14.

Presidenza Cremona, vice-pres.

Continua la discussione del progetto di legge sui provvedimenti urgenti e temporanei pel mantenimento dell'ordine pubblico.

Canizzaro vorrebbe si facesse una relazione documentata dei fatti per mettere in evidenza quali focolari di ribellione si sono lasciati liberamente costituire e quali malsane dottrine si siano lasciate diffondere nelle classi operaie.

Paternostro fa rilevare come perfino nelle Università vi siano dei professori i quali predicano dottrine contrarie alle nostre istituzioni. Capisce la libertà, ma non applicata in modo così fatto da degenerare in licenza. Cita alcuni fatti per dimostrare in qual modo si educhino i fanciulli delle nostre scuole elementari ed i giovani delle scuole secondarie all'amore della patria e delle istituzioni, per dedurne che l'azione dello Stato nella istruzione popolare non è oggi quale dovrebbe essere.

Pelloux, ministro degli interni e presidente del Consiglio, dichiara che è d'accordo in molte delle cose che sono state dette dai senatori che hanno preso la parola. Si vuole che il Governo studi le cause dei mali ai quali siamo pervenuti e una relazione in proposito. Il ministro ha tutto da guadagnare facendo questo studio.

Non ammette che i recenti disordini siano stati esagerati. Egli ha detto e ripete che si è meravigliato che a disordini simili si sia arrivati quasi inopinatamente.

Ha trasmesso una circolare riservata ai prefetti per richiamare su quanto ha detto nell'altro ramo del Parlamento in occasione della discussione di questo progetto di legge e per eccitarli alla stretta osservanza delle leggi.

Se questa vigilanza non basterà, vorrà dire che le leggi sono insufficienti e converrà riformarle. Lo stesso deve dirsi per ciò che si riferisce alle associazioni sovversive. Consente che nei disordini c'è entrata anche la poca sorveglianza che si esercita sulle scuole.

Ricorda il fatto di un maestro di Gubbio condannato dal Tribunale il quale aveva consigliato ai soldati di sparare contro i loro superiori.

Saracco, relatore, dice che la Commissione non può esporre il suo avviso sulla *mozione sollevata dal senatore Cannizzaro* perchè il solo competente a farlo è il *ministro dell'interno*.

Consente in gran parte con quanto ha affermato il sen. Paternostro.

Baccelli, ministro dell'I. P., dice che grave sarebbe non dare alla pubblica istruzione un indirizzo conforme agli interessi del paese.

Egli crede che lo scopo si possa conseguire colpendo del pubblico disprezzo certe dottrine e certe propagande che circondano della facile aureola del martirio coloro che se ne fanno i propugnatori.

Ad ogni modo egli non verrà meno al dover suo, profondamente convinto che nel momento attuale il paese ha più bisogno di educazione che di istruzione. (*Approvazioni*).

Indi il Senato approva il progetto a scrutinio segreto; e così pure quello sul *Sylos* per Venezia.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

FUMI

C'è qualche cosa — diremmo quasi — di barbaro nel fatto usuale di domandare la forza motrice alla combustione di una sostanza così sucida e incomoda come il carbone. Forse i nostri pronipoti, liberati alla fine da questa importuna tradizione, stenteranno a comprendere come vi sia stata un'epoca nella quale il valore di tutti i prodotti industriali dipendeva nella più larga misura dal carbone, e nella quale il meglio del carico di una nave era costituito da quelle brutte pietre nere, che essa divorava per via.

Ciò non toglie che, per ora, non possiamo fare altrimenti e che questo sia ancora il metodo più pratico, se *non* l'unico, per procurarci a buon prezzo l'*energia motrice*. Verrà giorno, senza dubbio, in cui questi nostri pronipoti sapranno giovarsi di mezzi infinitamente più comodi: la liquefazione dei gas, l'utilizzazione delle sostanze esplodenti rese mansuete, l'elettricità ottenuta dall'aria, il calore solare immagazzinato, e via discorrendo, riservano loro certamente, più di una sorpresa. Ma, per intanto, il carbone resta l'anima di tutte le nostre industrie, delle opere di guerra come quelle di pace; e non è un paradosso il dire che si può misurare il grado di civiltà e di benessere di un popolo dal suo consumo di carbone.

Però questa civiltà e questo benessere hanno i loro inconvenienti, non ultimo dei quali l'intorbimento dell'atmosfera. *È raro, infatti, che il carbone* bruci completamente nei focolai delle macchine; una parte rilevante sfugge, incombusta dal camino sotto forma di polvere e di fumo che in poco tempo avvolgono il cielo come un lenzuolo di crespo sempre più fitto. Gli abitanti delle grandi città industriali vivono così, in quest'ombra triste e nociva. Nociva perchè tutti i vapori irrespirabili, tutti i gas velenosi, tutti i miasmi, tutte le polveri vi si accumulano senza potervi uscire.

La più triste forse di tutte le città è Londra, avvolta nella sua cappa di nebbia eterna; e non meno triste Edimburgo, la «città del fumo». Ma anche Parigi, la città una volta così allegra, dal cielo così sereno, ha assunto da qualche tempo una fisonomia veramente londinese. E i parigini, non a torto, si lagnano di quelle loro primavere grige, delle case coperte da una patina funebre, degli alberi che languono e si disseccano. Lungi dal tendere a migliorare la situazione va aggravandosi di giorno in giorno, con l'aumentare delle industrie, con le crescenti esigenze dell'elettricità. A Londra si brucia oggidì quindici volte tanto carbon fossile che quindici anni or sono; e a Parigi, in proporzione, è la medesima cosa.

L'invasione del fumo — scrive Emilio Gautier nel *Figaro* — assume positivamente le proporzioni di un pericolo sociale; e, da per tutto, coloro cui sta a cuore l'igiene pubblica, incominciano a preoccuparsene.

Il prefetto di polizia di Parigi ha fatto affiggere alle cantonate un editto nel quale ordina che, considerato che il consumo crescente di combustibile ha aumentato la quantità di fumo, e che il fumo oscura l'aria, penetra nelle abitazioni, annera e guasta le facciate delle case e dei monumenti pubblici, e infetta l'atmosfera, entro il termine di sei mesi si dovrà, a scanso di punizione, impedire il formarsi dei fumi dannosi, sia con l'aumentare l'altezza dei camini, sia col far uso di un combustibile che produca poco fumo, sia finalmente con l'adozione di apparati fumivori.

Il prefetto di polizia ha emesso una ordinanza che sarebbe saggia assai, se fosse tanto facile l'attenervisi.

Esiste veramente un certo numero di mezzi efficaci e pratici per sopprimere, o, quanto meno, diminuire gli inconvenienti del fumo, ma la loro applicazione non è facile come crede il prefetto di polizia.

Del primo indicato, l'aumentata altezza dei camini, non si può fare quel gran conto. In una metropoli come Parigi, l'estetica domanda sempre la sua parte, e non si deve sacrificarla, se non lo comandano motivi imperiosi. Del resto ci sono già troppi camini che deturpano la città, senza pensare di crearne degli altri. Ma, ammesso anche che si volesse prescindere dai criteri estetici, non si sarebbe trovato che un palliativo. Il fumo, fosse pur lanciato a cento e due cento metri di altezza, dovrà pure scendere e posarsi in qualche luogo, e, poichè le particelle di carbone sono sempre pesanti e dense, le correnti superiori dell'atmosfera non arriveranno mai a spazzarne la qualità sufficiente per rischiarare l'atmosfera.

Risultati preferibili darebbe probabilmente l'uso di combustibili appropriati; specie del coke, senza per questo togliere del tutto l'inconveniente.

Restano gli apparati fumivori. Di questi non ne mancano davvero; e la varietà è infinita. Ce ne sono che canalizzano il fumo, che lo precipitano, lo lavano, lo assorbono, lo fissano; ce ne sono altri che gli impediscono addirittura di formarsi, col produrre una combustione più completa. Vi sono, fra tanti, dei sistemi eccellenti. Ma tutti hanno la disgrazia di costar caro, di essere incomodi, delicati e complicati a segno, che ci vorrebbe un ingegnere speciale per metterli in azione e sorvegliare il meccanismo, sempre esposto ad accidenti, il più leggero dei quali basterebbe a guastar tutto, e ad impedire perfino il lavoro della fabbrica.

Ora però assicurasi che si sia trovato il rimedio. L'ing. Carlo Wegoner di Berlino, ha inventato un apparecchio per l'assorbimento del fumo, di cui tutti, perfino i giornali inglesi, che vedono con tanto poca simpatia i progressi industriali della Germania, decantano le meraviglie. Chi sa dunque che non si sia trovato il mezzo di ridare il suo cielo sereno a Parigi, e forse di rendere gaia anche la nebbiosa Londra!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Lo scopo della chiamata dei prefetti a Roma.

Roma 15 — La chiamata dei prefetti a Roma non ha altro scopo che l'applicazione delle norme votate dalla Camera contro i partiti estremi.

Infatti devono venir a conferire col Governo tutti i prefetti delle provincie dove c'è o c'è stata dell'agitazione contro le istituzioni.

Le Società cattoliche laziali e le elezioni politiche.

Roma 15 — E' assai commentata la deliberazione delle Società cattoliche laziali, riunite per delegazioni a Frascati, di partecipare anche alle elezioni politiche.

Sinora dal Vaticano nulla è trapelato che faccia conoscere se colà si approvi o si disapprovi tale deliberazione. In ogni modo, anche se essa verrà disapprovata, come è probabile, la si giudica assai sintomatica.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 14 luglio.

Ancor oggi gli affari in seta risultarono di poca importanza. Traversiamo l'epoca ordinaria di lotta fra il consumo e la produzione. Finora il produttore con la sua fermezza ha ottenuto dei vantaggi e pare intenda insistervi per conseguirne dei maggiori.

Le richieste d'oggi sono quasi tutte di puro scandaglio, non avendo fruttato di vendite che poche balle isolate, tanto in greggie che in lavorati.

In confronto dei costi delle nuove greggie, i corsi attuali risultano ancora bassi e la resistenza dei detentori, se ben mantenuta e diretta, potrà esser causa di un livellamento favorevole al venditore.

(*Dal Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 14 luglio 1898.

Frutta.

Ciliege	al quintale da lire	25.— a 35.—
Fragole	" "	—.— a —.—
Armellini	" "	—.— a —.—
Lampone	" "	—.— a —.—
Peri	" "	11.— a 35.—
Pomi	" "	15.— a —.—
Prugne	" "	10.— a 15.—
Fichi	" "	10. a 15.—

D'affittare due stanze uso studio.
Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Bollettino della Borsa

UDINE 15 luglio 1898.

RENDITA	lug. 14	lug. 15
Italiana 5 % contanti	99.10	99.15
" fine mese	99.20	99.27
Detta 4 ½ ex coupons	109.½	109.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	332.—	332.
" 3 % Italiane ex coup.	320.—	319.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	502.—	504.—
" " 4 ½ %	512.—	513.—
" 5 % Banco di Napoli	495.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	446.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	521.—
Prestito Provincia di Udine	104.	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	870.	869.—
" di Udine	130.—	130.—
" Popolare Friulana	133.—	133.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	237.—	237.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid. ex coupons	719.—	719.—
" Ferr. Medit. ex coupons	521.—	521.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.25	107.35
Germania "	132.65	132.80
Londra "	27.07	27.07
Austria Banconote "	225.—	225.¼
Corone "	112.—	112.
Napoleoni "	21.41	21.43
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	93.½	93.42

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.30.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Regio Osservatorio ed Istituto Bacologico Cav. Giusto Pasqualis in Vittorio (Veneto).

Animato il sottoscritto dallo splendido risultato ottenuto nella testè decorsa campagna bacologica del *seme* bachi in genere, confezionato nello Stabilimento Cav. Giusto Pasqualis in Vittorio (Veneto), ed in specialità *dell'incrocio Poligiallo extra* che diede un reddito grande in bozzoli molto apprezzati e ricercati dai filandieri, di buon grado riassume l'*incarico esclusivo* conferitogli dal rappresentante l'anzidetto Istituto, di *accettare le sottoscrizioni* al seme per l'allevamento bachi nel p. v. anno 1899 nei due Distretti di *Cividale e San Pietro al Natisone*.

Tanto a pubblica notizia, avvertendo che quanto prima si porterà personalmente nei precitati *due Distretti* essendo per *questi* il *solo* incaricato a ricevere le sottoscrizioni.

Udine 11 luglio 1898.

Ferdinando Fanna
Via Pracchiuso n. 67.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari** del *prof. Pagliari*, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovasi in tutte le Farmacie a lire **una** la bottiglia. Trent'anni di continuo incontestato successo: 4000 certificati. *Gratis* a richiesta importante monografia illustrativa PAGLIARI & C. FIRENZE.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata **"La salutare" Dieci medaglie d'oro — Due diplomi d'onore — Medaglia d'argento** a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — **Duecento certificati italiani** in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo, Udine,** Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto **incomparabile e salutare** al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Per assicurarsi un Premio *da Lire 200,000 - 100,000 - 50,000 - 25,000 - 15,000 ecc.* **è necessario fare sollecitamente** *acquisto di Cento Biglietti della Lotteria di Torino.*

L'Estrazione avrà luogo il 15 Settembre prossimo.

Il nuovo metodo *di sorteggio* **garantisce** *un premio ogni Cento Biglietti e ogni Cento Quinti di Biglietto.*

I premi sono ottomila per l'importo di DUE MILIONI di lire in contanti, esenti da ogni tassa, garantiti da BONI del TESORO.

Gli ultimi e più fortunati Biglietti si vendono in **TORINO** dal *Comitato Esecutivo (Sez. Lotteria)*, in **GENOVA** dalla *Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10.* - Da tutti gli Uffici e Collettorie postali autorizzate dal Ministero delle Poste e Telegrafi, e dai principali Banchieri e Cambiovalute in tutto il Regno.

In **UDINE** presso: *Lotti & Miani, Piazza Vittorio Emanuele e Giuseppe Conti cambiovalute.*

Istituto Bacologico Susani.

Per sottoscrizioni rivolgersi al signor **Giuseppe Naglos** presso la Filanda Morelli, in Udine, via Jacopo Marinoni.

Antonio de Vincenti Foscarini
chirurgo-dentista
Udine - Via Belloni, 6.

BAGNI E FANGHI

Porta Venezia - **Udine** - Porta Venezia

Bagni caldi, a vapore, a doccia, medicati, idroelettrici, bagno e doccia elettrostatica, pneumoterapia, massaggio, fanghi naturali di Montegrotto (Abano).

Per il puntuale servizio delle fangature è necessario prenotarsi.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlacich

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

Malattie "fin de siècle"

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citât,
Con ciartis cieris — di cimiteris,
Si capiss sùbit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d'**Amaro gloria** (*)
Mattine e sere: — no parà vere
Ma in quindis dìs — se nol uaris
Disèi bausar — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

(Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro:

a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . **3 ¼ %**
a Conto Corrente . . . . **3 ¼ %**
a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . **4 %**

Netto di Ricchezza Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto **Cambiali** a 2 firme, **sino a 6 mesi,** interesse **5 a 6** % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed **anticipazioni su valori,** interesse **5 a 6** %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

NOVITÀ — SAPONE AMIDO BANFI — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo:

Potente ristoratore

dei capelli e della barba.

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa* ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia*.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunci del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria).

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità delle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli, 4, Calata San Marco, presso la detta Casa, la quale non ha succursale altrove.

NB Esigere sulla Boccetta o sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

Bagno Salso-Jodo-Bromato

efficacissimo surrogato al BAGNO DI MARE

Da molti anni usato su larga base da privati, da collegi e dai principali Ospitali d'Italia.

Si vende in scatole ognuna delle quali contiene la dose necessaria per un bagno. Prezzo della scatola con relativa istruzione lire **0.50**.

ESTRATTO TAMARINDO

Nei disturbi di stomaco causati da indigestioni, della nausea, sonnolenze, gonfiori di stomaco, ecc., il nostro **Estratto di Tamarindo** riesce efficacissimo per la sua moderata azione purgante. Al flacone lire **0.60**.

Prodotti della Società Farmaceutica PRETI e C., Via Borgogna, 8 - MILANO.

In vendita presso tutte le principali farmacie — Deposito Generale **Giacomo Comessatti - Udine.**

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di *semplicissima* applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Novità in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante *si trovano in commercio* — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« Il Friuli »**, Via Prefettura N. 6.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Quest importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità *come nei primi anni della gioventù*. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »** a lire **2** alla bottiglia di grande formato.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.43	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.**17.22	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.56	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.20	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.3?	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.39	M. 17.55	18.23
M.*22.05	23.33	M.*22.49	3.12

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 2.15	7.38	A. 6.29	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.08	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.33	M. 20.10	21.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42, e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.35
O. 21.05	23.10	M.*21.40	12.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.23	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 9.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55 R. A.	8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10 S. T.	12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55 R. A.	15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10 S. T.	19.25

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per *una settimana*.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende la bottiglia da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spès s'incontre — specie in citat,
Con ciant e cierts — di cimiteris,
Si capiss sùbit — ce mal ch'al ha:
Al ni un bussul — d'*Amaro gior e* (*)
Matine e sere: — nò para vera
Ma in quindis dis — se no! varis
Dièdi basar — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Coussoau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macine grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« Il Friuli »**, Via della Prefettura N. 6.

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si sieno fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire 4 — Piccola lire **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6.

Antonio Longega

Inventore.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la bottiglia.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.